



DA MAGGIO 2018
AD OGGI ABBIAMO
RINUNCIATO A

401.443,28 €

REPORT

MOLISE 5 STELLE

Le attività dei nostri portavoce

SETTEMBRE/OTTOBRE 2021



MOLISE

CENTRO COVID, 2 MILIONI DI EURO GIÀ SPESI MA NON VEDRÀ MAI LA LUCE

Il Molise è l'unica regione in Italia priva di un centro dedicato alla cura del coronavirus. Questo **nonostante ben 7 miliardi di euro stanziati dal Governo nazionale nel 2020**



**Cantiere
del Centro Covid**
(ala dell'ospedale
Cardarelli di Campobasso)



**Gestione rifiuti, la discarica più
importante del Molise è al capolinea**



**Il M5S ha appoggiato
con convinzione Piero Castrataro
nuovo sindaco di Isernia**



**Gemelli Molise, gli annunci di Toma
si traducano in proposte realizzabili**



**Sanità, Piano operativo da annullare:
il centrodestra non sa amministrare**

**IN
QUESTO
NUMERO**

- ▶ E quindi uscimmo a riveder le stelle
- ▶ Il M5S ha appoggiato con convinzione Piero Castrataro
- ▶ Isernia città europea: una sfida da vincere partendo dalla formazione
- ▶ Giornata Sport: il Molise chiede programmazione, non passerelle
- ▶ Centro Covid, spesi 2 milioni di euro ma lavori mai iniziati
- ▶ Il Piano operativo sanitario dev'essere annullato
- ▶ L'Asrem blocchi i tagli previsti per i volontari del 118
- ▶ Fondi non autosufficienza, che fine ha fatto il bando del 2021?
- ▶ Gemelli Molise, gli annunci di Toma si traducano in proposte realizzabili
- ▶ Allergici agli insetti, grazie al M5S vaccini gratuiti anche in Molise
- ▶ Tampon tax, approvata la mozione per ridurre l'imposta discriminatoria
- ▶ Inceneritore Cardarelli. Vigileremo su eventuali impatti ambientali
- ▶ Ospedale 'Caracciolo', le sale operatorie vanno riaperte subito
- ▶ Gestione rifiuti, la discarica più importante del Molise è al capolinea
- ▶ Centrali idroelettriche: serve chiarezza sulla potenziale gestione pubblica
- ▶ Gestione acqua pubblica: non si fanno affari con il nostro oro blu!
- ▶ Turismo, l'inefficienza della Giunta regionale non dipende dal Covid
- ▶ Politiche industriali e del lavoro ormai dimenticate dalla Regione
- ▶ Legge regionale sull'artigianato, mancano misure concrete per il settore
- ▶ Emergenza cinghiali, le nostre soluzioni all'immobilismo della Regione
- ▶ Fondi e risorse per il Molise grazie al MoVimento 5 Stelle al Governo

**I NOSTRI CANALI
UFFICIALI**

www.molise5stelle.it



@molise5stelle



E quindi uscimmo a riveder le stelle

Quando si attraversa un mare in tempesta e si approda ad un porto sicuro spira sempre il vento di una ritrovata serenità.

Come quando Dante e Virgilio escono dalla selva oscura e finalmente ammirano di nuovo un cielo stellato. Come a Isernia dove la piazza si è riempita e la comunità si è ritrovata, sotto le stelle, dopo un anno e mezzo di pandemia, per accogliere l'uomo che durante la tempesta non ha mai mollato il timone: il nostro presidente Giuseppe Conte.

Rispetto, stima, gratitudine. Ma soprattutto grande emozione. Giuseppe Conte a Isernia ha avuto un'accoglienza a dir poco speciale: è impossibile dimenticare il coraggio avuto da questo grande uomo nel mettere al primo posto il bene comune, prendendo decisioni difficili e mettendo radici solide per la ripartenza del Paese, anche nel momento più buio.

C'è tanta voglia di ripartire e cambiare le cose. Tanta voglia di tornare a parlare di Politica, con la P maiuscola. Quella vera, non quella dei palazzi, ma quella che si fa insieme. E a dirlo sono i cittadini che ad Isernia hanno scaldato piazza Andrea D'Isernia per l'arrivo di Conte, insieme a noi per discutere di tanti temi fondamentali per la ripartenza del Paese, del Molise e del capoluogo pentro.

E allora il pensiero va prima di tutto all'uomo che, tanto in piena pandemia quanto in piazza ad Isernia, ha dimostrato di saper essere guida e riferimento affidabile per tutti. Logico, semplice, concreto, ma una qualità su tutte: umano.

Isernia, il Molise e l'Italia hanno bisogno di persone come lui, hanno bisogno di tornare ad essere guidati da persone oneste che siano in grado di rispondere realmente ai bisogni della gente.



Il MoVimento 5 Stelle ha appoggiato con convinzione Piero Castrataro nuovo sindaco di Isernia: siamo già al lavoro per la città

di MoVimento 5 Stelle Isernia

Il vento del cambiamento soffia ancora. La vittoria di **Piero Castrataro**, nuovo sindaco di Isernia, porta una ventata d'aria nuova, fresca, diversa in città. La sua vittoria è frutto di un percorso lungo, non sempre agevole, ma al quale il Movimento 5 Stelle ha contribuito sin da subito. Non era scontato, ma era la cosa giusta da fare. Sostenere il candidato di coalizione **è stata una scelta ragionata e ponderata sul bene dei cittadini**, come sempre **allontanando i personalismi**. Ecco perché abbiamo deciso di mettere l'esperienza maturata in Consiglio comunale e vissuta ogni giorno per le strade e le piazze della nostra città, a disposizione di un **progetto di ampio respiro**. Lo facciamo forti dei nostri valori. Certi che la nostra 'visione' possa far bene a tutta la coalizione.

Isernia deve guardare avanti, al **futuro**, allo **sviluppo** e all'importanza del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Dal Pnrr, infatti, arriveranno **opportunità concrete di rilancio** e bisogna saperle intercettare.

La città deve tornare a creare le condizioni per rendersi più vivibile e attrarre **occupazione**, puntando sui **giovani**, sul **turismo**, sulla valorizzazione delle bellezze ambientali e architettoniche; deve farsi punto di riferimento per combattere lo spopolamento, offrendo utilità e vantaggi a chi decide di viverla e **mettendo in rete tante competenze finora ignorate**.

Il MoVimento 5 Stelle dà supporto a questi obiettivi con i temi portanti del proprio programma, quindi transizione energetica, **tutela ambientale**, **turismo sostenibile**, **sviluppo economico**, **lavoro**.

Temi che si fanno proposte e obiettivi: lo sviluppo delle **comunità energetiche** per dare alle famiglie la possibilità di risparmiare ma anche per ridare centralità alle borgate; un degno piano marketing per il **Museo del Paleolitico** e la valorizzazione delle tradizioni secolari come il **tombolo**; la tutela delle nostre **sorgenti d'acqua**; l'**università** da riportare in città; la creazione di un **hub turistico** di area vasta. E ancora: gli **orti sinergici**, l'agricoltura biologica e la filiera corta dei prodotti locali; il **riordino delle soste blu**; la promozione e i controlli sulla **raccolta differenziata**.

Su tutti questi temi il MoVimento 5 Stelle è già al lavoro per il bene della comunità: lo sta facendo e lo farà da protagonista di questa fase di rinnovamento, ma senza snaturare i **propri valori**.

Isernia ha tutto per rialzarsi e ricominciare a correre. Corriamo insieme e rendiamo la città capoluogo di provincia un modello per tutta la regione.



Isernia città europea: una sfida da vincere partendo dalla formazione

Il Movimento 5 Stelle mantiene intatta la sua **vocazione comunitaria**. E come una comunità si ritrova spesso insieme ai portavoce di ogni livello istituzionale. A Isernia, insieme a candidati e attivisti, abbiamo avuto il piacere di accogliere la nostra europarlamentare **Chiara Maria Gemma**. È stata un'occasione importante per discutere delle enormi opportunità offerte dai **fondi europei**, le stesse opportunità che gli amministratori locali non dovranno lasciarsi sfuggire come accaduto in passato.

Negli anni il Sud ha conquistato la maglia nera per l'**incapacità della politica di stilare programmi operativi** e utilizzare quindi le linee di finanziamento europeo. Ma i 209 miliardi del **Recovery Fund** sono un "treno" che non possiamo permetterci di perdere.

C'è infatti da declinare il Piano nazionale di ripresa e resilienza sui singoli territori ed è proprio questa una delle sfide più importanti che attendono i Comuni nei prossimi mesi e nei prossimi anni.

È per questo che Chiara Maria Gemma ha fatto una promessa: presto sarà di nuovo in Molise per farsi promotrice di una serie di **appuntamenti formativi** rivolti soprattutto ai **giovani**, proprio in chiave di fondi europei.

Il Pnrr è una sfida da vincere. E Isernia deve ambire a raggiungere il livello delle città più importanti, facendosi esempio per l'intera regione.

Giornata Sport a Isernia: il Molise chiede programmazione, non passerelle

Il Piano annuale dello sport in Molise prevede l'investimento di **192.000 euro**, ma per la sola **Giornata regionale dello sport di Isernia**, la Regione ha stanziato circa **60.000 euro**. Parliamo di un **terzo delle risorse** che l'ente regionale investe in un anno intero.

È vero, gli ultimi mesi sono stati davvero importanti dal punto di vista sportivo con tanti atleti molisani che si sono distinti su palcoscenici importanti come quello olimpico e come non ricordare lo splendido bronzo di **Maria Centracchio** nel Judo.

Però per noi sarebbe stato più giusto e oculato organizzare una festa dai costi più contenuti e **investire maggiori risorse per migliorare le strutture sportive**, per supportare le società amatoriali e professionistiche e per **garantire la pratica sportiva anche a chi non può permetterselo**. In Consiglio regionale abbiamo fatto una precisa proposta in tal senso ma è stata bocciata.

Così, la Giornata dello Sport voluta dalla Regione a Isernia resta una passerella **pagata a peso d'oro per meri scopi elettorali**. Anche per queste cose i cittadini hanno bocciato il centrodestra alle elezioni comunali, non solo per la dimostrata incapacità di amministrare o per la completa assenza di visione.

Buon Lavoro!

Elvira Barone e Vittorio Monaco nuovi portavoce M5S in Consiglio comunale



Il MoVimento 5 Stelle raddoppia la presenza in Consiglio comunale. I due nuovi portavoce sono **Elvira Barone**, dirigente della pubblica amministrazione ed esperta di temi ambientali, e **Vittorio Monaco**, attivista storico M5S, da anni impegnato sia tra la gente sia in Consiglio regionale dove ha seguito i dossier regionali più importanti.

Ad Elvira e Vittorio buon lavoro per la comunità. E un ringraziamento particolare a **Mino Bottiglieri**, per cinque anni consigliere comunale e ancora oggi punto di riferimento del Movimento 5 Stelle a Isernia.



IL NOSTRO IMPEGNO PER LA SANITÀ

Centro Covid, spesi 2 milioni di euro ma lavori mai iniziati*Di Fabio De Chirico, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Il Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera legato all'emergenza Covid – da realizzare con i **6.9 milioni di euro stanziati dallo Stato per il Molise** e già impegnati in bilancio regionale – è ancora avvolto da un alone di mistero. Asrem ha già speso ben **2 milioni di euro di attrezzature elettromedicali per allestire i 35 posti letto di terapia intensiva** e sub-intensiva previsti, 30 dei quali nel Centro Covid e ancora inesistenti. Il Piano inviato a luglio dello scorso anno prevedeva una spesa complessiva di 7.5 milioni, per attrezzature e lavori strutturali negli ospedali di Campobasso, Termoli e Isernia. Per il solo Centro Covid, si prevedeva una spesa di **5.6 milioni di euro** (1.6 milioni per le attrezzature e 4 per interventi strutturali), **ma i lavori non sono mai partiti** per errori madornali nei preventivi di spesa e per la mancanza delle certificazioni antincendio. Toma ha dichiarato, fino a un mese fa, di non conoscere i dettagli della vicenda, restando in attesa di una relazione di Florenzano. Ma lo stesso presidente si fece promotore di quel Piano. Ha poi aggiunto che servirebbero ulteriori 2 milioni per completare i lavori, ma i costi erano già lievitati. Il 21 gennaio 2021, negli uffici di via Genova si prese atto che il quadro economico era molto più oneroso delle aspettative: **servivano 2 milioni di euro in più rispetto ai 4 previsti**. Firmarono il verbale gli ex Commissari, i dirigenti Asrem e la dirigente confermata da Toma a capo del Dipartimento Salute, nominata dallo stesso 'Referente unica per i contatti con il Ministero Salute'. Non conosciamo la stima del primo quadro economico inviato dal progettista a dicembre, ma presumiamo fosse mol-



to più costoso di quello oggetto della riunione, dato che il Rup e il dirigente del Servizio tecnico di Asrem rimandarono indietro il documento in vista di un 'risparmio di risorse economiche ed una maggiore velocità nell'esecuzione dei lavori'. **A dicembre scorso dunque – prima che partissero gli acquisti di attrezzature per la Torre Covid – qualcuno avrebbe potuto già realizzare che il progetto era inattuabile e troppo costoso.** Cosa è successo dopo quella riunione in via Genova? L'Asrem ha approvato il progetto definitivo e, a fine febbraio, dopo le verifiche progettuali, il progetto esecutivo. Da quel giorno i lavori non sono mai stati ufficialmente affidati. **Ho presentato allora un'interrogazione per fare luce sulla vicenda, ma nessuno ha sciolto i miei dubbi.** Di certo c'è che i 2 milioni già spesi non sono serviti a mettere una sola pietra sulla riorganizzazione ospedaliera richiesta con urgenza da Roma ormai un anno e mezzo fa.

Il Piano operativo sanitario dev'essere annullato

Abbiamo ottenuto la convocazione di un **Consiglio monotematico per chiedere il ritiro del Piano operativo sanitario 2019-21 e l'Aula ci ha dato ragione**, respingendo a maggioranza il documento firmato da Donato Toma. Toma è stato così bocciato in quanto Commissario ad acta per la sanità e sfiduciato in quanto presidente di Regione. Perciò dovrebbe dimettersi. La mozione lo impegna infatti ad annullare l'adozione del Pos, avviando un confronto in Commissione consiliare con soggetti civici e istituzionali, e a programmare da subito una concertazione anche sul Piano 2022-24, prima di adottare qualsiasi atto. **Bisogna ridisegnare la sanità molisana:** non si conosce lo stato di avanzamento del Piano sanitario, non si capisce come si interverrà sulla rete della medicina territoriale, sulle malattie tempo-dipendenti, sulla rete ospedaliera, sulla rete delle emergenze-urgenze, sulla carenza di personale e non esiste un Piano attuativo per la gestione digitalizzata del Cup. Intanto l'Asrem non riesce a gestire neanche l'ordinario e restano a rischio interi reparti. **Ma la maggioranza ha bocciato l'impegno al Commissario di rivedere subito gli accordi negoziali con i privati.** Avevamo proposto di riequilibrare il budget destinato alle strutture

private accreditate, in particolare Neuromed e Gemelli Molise, in modo che le risorse appostate per le cure dei pazienti non residenti in Molise non siano maggiori di quelle previste per i pazienti molisani e prevedendo un blocco assoluto dell'extra-budget, come indicato dal Tavolo tecnico. **Ogni anno la Regione Molise accantona 30 milioni di euro per l'extrabudget:** soldi che invece potrebbero servire per la sanità pubblica. Bisogna tarare la programmazione sanitaria sull'interesse della comunità, non sull'interesse del privato. Il Molise ha bisogno di stabilità, a maggior ragione alla vigilia dell'arrivo dei fondi del Pnrr. Non possiamo presentarci a quest'appuntamento con un centrodestra dilaniato e con un presidente sfiduciato dalla sua stessa maggioranza. **Nonostante il voto in Consiglio, però, Toma ha dichiarato di voler andare dritto per la sua strada,** rigettando le richieste dell'Assise e l'invito alle dimissioni. Di fronte all'uomo solo al comando, abbiamo invitato la **Conferenza dei sindaci** ad una presa di posizione chiara. La Conferenza è infatti uno degli organismi deputati a redigere pareri sul Pos e, nei giorni successivi al monotematico, **ha censurato la mancanza di concertazione da parte del Presidente nell'approvazione del Piano sanitario.** Stiamo anche valutando la possibilità di chiedere all'Assise regionale di impugnare il Pos davanti al Tar.

IL NOSTRO IMPEGNO PER LA SANITÀ

Fondi non autosufficienza, che fine ha fatto il bando del 2021?*Di Patrizia Manzo, portavoce M5S in Consiglio regionale*

Il Fondo nazionale per la non autosufficienza, istituito con legge di Stato nel 2006, consente a chi ne ha diritto di poter essere curato e assistito a domicilio. Sotto il profilo dell'umanizzazione delle cure, assistere persone nel proprio domicilio rappresenta l'approccio auspicabile, che restituisce dignità e consente maggiore serenità. **L'obiettivo è offrire gli strumenti per una vita che sia la più naturale possibile.** Il sostegno ai non autosufficienti rientra nelle competenze delle Regioni, mentre lo Stato interviene in via sussidiaria. La realtà è che molte Regioni, come la nostra, partecipano ben poco al Fondo con finanziamenti propri. **Il Molise stanziava mediamente**

400 mila euro l'anno, una vera inezia. La buona notizia è che grazie al governo Conte, il Fondo nazionale è aumentato in maniera sostanziale: per il Molise si è passati da 2,7 milioni di euro del 2016-18 a quasi **3,8 milioni del periodo 2019-21.** Alla sensibilità



dimostrata da Conte, tuttavia, non è seguita una reazione positiva del governo regionale che continua ad operare sulla falsariga delle programmazioni precedenti. Nel 2021, addirittura, siamo in grave ritardo nella pubblicazione del bando. **Ho presentato una mozione in Consiglio, approvata all'unanimità.** L'atto impegna Toma e l'assessore alle Politiche sociali, Calenda, a riferire i motivi del ritardo nonché a procedere tempestivamente con il bando tanto atteso da centinaia di cittadini in difficoltà.

L'Asrem blocchi i tagli previsti per i volontari del 118

Il nuovo testo che regola l'affidamento del servizio di trasporto delle emergenze-urgenze, redatto dall'Asrem, va modificato per diversi motivi legati alla sanità, al lavoro e all'economia. Il regolamento, ad esempio, **prevede drastici tagli ai rimborsi spese delle associazioni di volontariato.** Tagli che riguardano il chilometraggio tra abitazione e postazioni 118, tagli che costringerebbero le associazioni a sobbarcarsi buona parte delle spese per acquistare le ambulanze, ma anche i costi di manutenzione e carburante. Scongiurare il taglio ai rimborsi per i volontari del 118 vuol dire riconoscere l'impegno di chi salva vite umane, ma anche **salvaguardare la rete dell'emergenza-urgenza.** Ecco perché all'ordine del giorno, approvato in Consiglio regionale, dovrà seguire la modifica del nuovo regolamento Asrem.

Mentre dopo l'emergenza pandemica il Governo nazionale ha aumentato i contributi agli Enti del Terzo settore, in Molise si taglia. Ciò offende e mortifica decine di operatori, peggiora la loro condizione di precari e mette a rischio l'intera rete dell'emergenza che in pochi mesi rischia il blocco. L'attuale Piano operativo sanitario prevede che parte di questa rete si affidi a centri



sanitari extraregionali, quindi il trasporto d'urgenza diventa ancora più importante. Inoltre, l'affidamento del servizio alle associazioni consente alla Regione Molise di risparmiare circa 6 milioni di euro. Se l'ente optasse per l'affidamento diretto del servizio ai professionisti spenderebbe molto di più. Per tutte queste ragioni, il regolamento firmato da Florenzano – del quale chiediamo da tempo la sostituzione – va modificato urgentemente, come ha promesso lo stesso presidente-commissario durante un incontro con i volontari. Ma dopo le prime ipotesi di modifica i volontari si dicono insoddisfatti, perché nella nuova bozza non è previsto alcuno sforzo nelle assunzioni e, con la sola disponibilità dei volontari, non sarebbe possibile garantire il servizio 365 giorni l'anno, 24 ore su 24.

Gemelli Molise, gli annunci di Toma si traducano in proposte realizzabili

A luglio scorso, con una nostra mozione, il Consiglio regionale diede mandato al presidente Toma di scongiurare la cessione del Gemelli a soggetti non idonei a perseguire le finalità di interesse pubblico sancite nei contratti: offrire un centro di formazione ed erogare prestazioni specialistiche per i cittadini. **La struttura sanitaria è stata infatti costruita, avviata e fatta funzionare quasi in toto grazie a risorse pubbliche: 90 milioni, di cui 10 di quota regionale.** Recentemente, il presidente Toma ha dichiarato di essere in contatto con i ministeri per valutare l'acquisizione pubblica della struttura. Ma, ad oggi, non è dato sapere se l'operazione possa andare in porto e se il potenziale acquirente privato sia titolato a garantire il rispetto degli impegni presi. Se poi il bacino di

utenza del nuovo Gemelli resterà lo stesso previsto ai tempi della nascita della Cattolica, ci saranno gli stessi problemi contrattuali tra Regione e Gemelli legati allo sfioramento del budget per la mobilità attiva? La Cattolica prevedeva di operare su un bacino d'utenza di 4 milioni di abitanti, attirando pazienti di fuori regione. Ma, secondo le norme, **la produzione di servizi sanitari deve essere coerente con la programmazione economico-finanziaria regionale**, non può assorbire o sfiorare il budget sanitario regionale, anch'esse potenzialmente attrattiva per un bacino d'utenza molto più ampio. L'acquisizione da parte della Regione sarebbe una grande opportunità per la sanità pubblica molisana, ma sarà praticabile?



IL NOSTRO IMPEGNO PER LA SANITÀ

Di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Allergici agli insetti, grazie al M5S vaccini gratuiti anche in Molise

Negli ultimi mesi numerosi soggetti allergici alle punture di api, vespe e calabroni hanno segnalato **criticità nella somministrazione dei vaccini salvavita**. Ho portato il problema in aula e ottenuto il voto unanime del Consiglio: i vaccini dovranno essere rimborsati interamente dalla Regione. **Il Molise era l'unica Regione a non aver colmato la lacuna normativa**. Prima i vaccini salvavita contro le punture di insetti erano rimborsati nei Lea e coperti dallo Stato. **Da circa 4 anni, invece, ogni Regione poteva disporre le modalità di erogazione dei rimborsi, totali o parziali**. In Molise, dal 2021 il vaccino è diventato a pagamento. **Per soddisfare le necessità bastavano 70.000 euro**. Nel mentre è intervenuto il Decreto sostegni bis, istituendo un fondo per aiutare le Regioni nel rimborso di questi farmaci. Il problema in regione sussiste per chi ha ricevuto le prime dosi di vaccino negli ultimi 24 mesi: il farmaco in uso negli ultimi due anni non è presente nell'elenco di quelli rimborsati dallo Stato. Il governo regionale dovrà ora **predisporre i 20.000 euro** a rimborsare anche chi si è vaccinato di recente. Per il sistema sanitario regionale la cifra rappresenta un'inezia, ma per un singolo cittadino i trattamenti, ripetuti negli anni, **arrivano fino a 3.000 euro**. Decisamente troppi.

Cardarelli, ampliamento dell'inceneritore. Vigileremo su eventuali impatti ambientali

L'inceneritore dell'ospedale 'Cardarelli' sarà ampliato. La decisione è stata presa con delibera numero 983 del 27 agosto scorso, a firma del Dg Asrem, Oreste Florenzano, per l'affidamento a privati, in 'project financing', della 'Progettazione, costruzione e gestione



del sistema di raccolta e termodistruzione dei rifiuti ospedalieri'. Una scelta, quella di ampliare l'inceneritore, presa vista la **crescente produzione di rifiuti ospedalieri** registrata negli ultimi mesi. Si tratterebbe dunque

dell'ennesimo **'effetto collaterale'** della pandemia.

È chiaro che l'inceneritore del Cardarelli, con l'aumento della capacità, **brucerà molti rifiuti in più rispetto** a quelli originariamente previsti, per i quali aveva ottenuto le necessarie autorizzazioni. È perciò opportuna, anzi necessaria, un'attenta **stima degli impatti ambientali** sul territorio circostante, derivanti dall'immissione di fumi di combustione.

Per fugare ogni dubbio, sto predisponendo un accesso agli atti. Voglio verificare che tutti i dovuti passaggi tecnici previsti dalla legge siano rispettati. In particolare, mi riferisco alle dovute valutazioni degli impatti, tanto sull'ambiente che sulla salute pubblica. I cittadini preoccupati possono stare certi: seguirò con grande attenzione la vicenda.

Tampon tax, approvata la mozione per ridurre l'imposta discriminatoria

Di **Patrizia Manzo**, portavoce M5S in Consiglio regionale

In Consiglio regionale, insieme alla collega Micaela Fanelli, ho presentato una mozione che impegna il presidente Toma **a sostenere l'introduzione dell'aliquota Iva agevolata del 4%**, Tampon Tax, per l'acquisto di prodotti d'igiene intima femminile. Basti pensare che ogni mese circa 21 milioni di donne si recano al supermercato per comprare prodotti di igiene intima e che ogni anno **spendono per essi circa 126 euro ciascuna**, di cui oltre 22 vanno allo Stato come Iva. **Una discriminazione** se si considera che, ad esempio, i rasoi da barba sono sottoposti ad aliquote agevolate perché considerati beni di prima necessità.

La mozione coinvolge anche i Comuni molisani al fine di verificare, laddove siano presenti Farmacie comunali, **la possibilità di applicare prezzi contenuti sugli stessi prodotti**. Recependo la problematica, anche il Governo nazionale va nella direzione che abbiamo indicato. Infatti, il documento programmatico di Bilancio, **la Manovra 2022**, conterrà il taglio dal 22 al 10% dell'Iva sui prodotti di igiene intima femminile. L'augurio è che in futuro su questi prodotti si possa usufruire di ulteriori agevolazioni fiscali, **perché l'igiene intima non è un lusso**, bensì un diritto.

'Caracciolo': spesi 200.000 euro, ma le sale operatorie restano chiuse

Di **Andrea Greco**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Le sale operatorie dell'ospedale di Agnone vanno riaperte subito come prevede il decreto Balduzzi per i presidi



di area particolarmente disagiata. Sul tema ho depositato una interrogazione in Consiglio regionale. Sono anni che denunciavo ciò che a tutti gli effetti è un torto a migliaia di cittadini. È un lavoro cominciato dal primo giorno della legislatura. Dall'albo pretorio Asrem risultano una serie di determine che finanziano opere di efficientamento sia edilizio che di **allestimento per oltre 200.000 euro** effettuate in somma urgenza. Al momento, quindi, non si capisce quali siano gli ostacoli che impediscono la riapertura di queste sale, né si conosce l'ospedale che sta sostituendo questi servizi. Intanto, molti cittadini sono costretti a recarsi nelle regioni limitrofe o rivolgersi a strutture private. Siamo al paradosso: **la legge prevede la possibilità di effettuare interventi chirurgici a bassa intensità**, ci sono le professionalità, il Pos riconosce il 'Caracciolo' come presidio di area disagiata, eppure le sale operatorie sono state prima "sabotate" dal 2016 e poi chiuse nel 2019 malgrado 200.000 euro di soldi pubblici. Questo stop non aiuta l'abbattimento delle liste di attesa, per le attività in day e week surgery programmabili, che potrebbero essere erogate dal 'Caracciolo'. Durante uno degli ultimi consigli regionali, Toma ha annunciato che si occuperà personalmente della vicenda. Monitoreremo che ciò avvenga.

IL NOSTRO IMPEGNO PER L'ACQUA PUBBLICA E L'AMBIENTE

Di Fabio De Chirico, portavoce M5S in Consiglio regionale



Gestione rifiuti, la discarica più importante del Molise è al capolinea

Per scongiurare lo scoppio di una vera e propria **emergenza rifiuti**, il presidente Toma dovrà fare chiarezza sulle ombre relative alla gestione delle discariche in Molise. All'approvazione del **Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti** del 2016, entro tre anni, doveva seguire infatti una **revisione** che non c'è mai stata. Sulla scia di una drastica riduzione **dei rifiuti indifferenziati**, si prevedeva infatti che le discariche già presenti sul territorio regionale – Guglionesi, Montagano e Isernia – sarebbero bastate per l'intero fabbisogno dei molisani. Una previsione in linea con i principi sanciti da norme comunitarie e nazionali, uno su tutti quello della 'prossimità': i rifiuti devono essere conferiti in siti idonei e non distanti dal luogo di produzione. In altre parole, la tendenza auspicata in tutta Europa viaggia su due binari: la riduzione dei rifiuti non differenziati, e l'autosufficienza di ciascuna regione nello smaltimento degli stessi. In Molise, però, siamo lontani da tutto ciò. Stando alle previsioni di conferimento della Comunità Montana, sembra infatti che **la discarica pubblica più importante della regione, quella di Montagano**, gestita dalla Giuliani Environment Srl in virtù di un contratto stipulato nel 2015 e rinnovato tre anni dopo, sia prossima alla saturazione, come già accaduto nel 2018, quando la società che gestisce il sito si apprestava alla chiusura della discarica presentando una formale richiesta alla Regione per l'apertura di un nuovo sito nell'agro di Colle d'Anchise, in corrispondenza di un sito dismesso. Attualmente, il procedimento autorizzativo, che era stato avviato ed integrato, sembrerebbe sospeso. **E non è chiaro quindi se sia stato individuato un nuovo sito per garantire il famoso principio di prossimità nello smaltimento di rifiuti per il medio Molise.** Intanto, di qui a breve, potremmo trovarci in una situazione di emergenza rifiuti. Il rischio è che la saturazione di Montagano possa portare a conferire i rifiuti del Molise Centrale nelle discariche di

Guglionesi o Isernia a meno che decidano di creare un nuovo sito. Un'operazione che, per ovvi motivi, porterebbe a rilevanti impatti ambientali e sociali. Ecco perché bisogna aggiornare innanzitutto il Piano rifiuti, ormai superato. Ed ecco perché Toma dovrà chiarire qual è il reale stato dei fatti nelle nostre discariche e se il principio di prossimità sia ancora rispettato. Da chiarire, inoltre, se i rifiuti provengano solo dal Molise oppure anche da altre regioni. Sarà fondamentale rispondere a queste domande e, eventualmente, trovare subito soluzioni sostenibili.

Centrali idroelettriche: serve chiarezza sulla potenziale gestione pubblica

Sulle **concessioni** che riguardano le **tre centrali idroelettriche a valle del Liscione**, due a Larino, l'altra a San Martino in Pensilis, è calato il silenzio da oltre un anno. **Due** di queste concessioni **sono scadute dal 2020**. L'altra è prossima alla scadenza, ma il tema sembra scomparso nel nulla. Eppure le tre centrali portano milioni di euro l'anno nelle casse dell'azienda titolare della concessione, mentre portano solo modesti canoni annuali in quelle regionali, perché finora gestite sempre da privati e mai dalla Regione. In tal senso, già **nel 2018 ho fornito una soluzione in Consiglio regionale: far gestire in house le centrali all'Azienda regionale Molise Acque**, che l'anno scorso si è detta pronta a farlo autonomamente, riferendo di averlo annunciato

“

Sulla gestione delle tre centrali idroelettriche a valle del Liscione è il momento di fare chiarezza e di rimettere al centro del dibattito l'interesse pubblico

anche al presidente Toma. Concedere la gestione a Molise Acque, che può vantare professionalità e competenze adeguate perché già gestore diretto della centrale di Auduni in provincia di Caserta, vorrebbe dire infatti poter risanare e rilanciare l'Azienda. O magari ridare ossigeno al Consorzio di Bonifica di Larino. Il tutto a beneficio dei cittadini e delle amministrazioni locali, stabilendo come preminente l'interesse pubblico nella gestione dell'acqua e nella produzione di energia da fonte idroelettrica. Come sempre accade, il centrodestra bocciò però la nostra proposta. Poi, dopo un anno, lo stesso **Toma è stato costretto in Aula ad ammettere l'errore annunciando di prendere in considerazione la gestione pubblica. Ad oggi però non risultano atti inerenti al rinnovo delle concessioni.** Ecco perché è giunto il momento di fare chiarezza e rimettere al centro del dibattito l'interesse pubblico. Toma dica cosa vuol fare con la gestione delle tre centrali idroelettriche. Dica ai molisani, insomma, se è dalla parte dei privati o dalla parte della comunità.

IL NOSTRO IMPEGNO PER L'ACQUA PUBBLICA E L'AMBIENTE



Gestione acqua pubblica: non si fanno affari con il nostro oro blu!

Di **Valerio Fontana e Patrizia Manzo**,
portavoce M5S in Consiglio regionale

Non sembra esserci via di scampo: **anche in tema di acqua pubblica i molisani sono vittime delle solite inadempienze di quest'amministrazione regionale.** La normativa sull'Egam, l'Ente di governo per l'ambito del Molise, è stata promulgata infatti nel 2017, ma solo di recente i sindaci del Comitato d'Ambito ne hanno eletto gli organi, adottando anche lo Statuto dell'Ente per il **servizio idrico integrato**. Ed è di emanazione recente, inoltre, la delibera di Giunta che fornisce i primi indirizzi per la gestione del servizio stesso. L'effetto, questo, di una 'tranquillità' operativa che avrà conseguenze sull'utilizzo delle risorse del Pnrr. Il Molise infatti non ha rispettato le tempistiche dettate dal Mite per l'utilizzo immediato del 70% delle somme destinate ai progetti relativi alla rete fognaria e depurativa. E per cominciare ad usare almeno il 30% spettante, **l'Egam dovrà definire l'affidamento del servizio idrico integrato entro giugno 2022.** Quanto tempo perso e **milioni di litri d'acqua sprecati in reti idriche colabrodo** nei quattro anni che separano l'adozione della legge istitutiva dell'Egam (aprile 2017) dalla lettera di 'richiamo' del Governo. Nota protocollata a maggio ma di cui, paradossalmente, la Giunta prende atto solo il 5 ottobre scorso. Senza contare poi che l'elezione del presidente e la costituzione degli organi dell'Egam sono entrati nell'agenda politica solo a ridosso della tornata elettorale per le amministrative di quest'anno. E quasi sottovoce. Ma va sottolineato che al vertice dell'Egam è stato individuato proprio il sindaco di un Comune che lotta da anni con il dissesto economico, causato da un debito di oltre 12 milioni con l'azienda speciale Molise Acque. Ora auspichiamo che le nostre indicazioni sul tema vengano prese in considerazione: innanzitutto che il servizio idrico integrato sia un esercizio

di interesse generale, che persegua finalità di carattere sociale e ambientale, e che quindi la sua gestione sia svolta senza finalità lucrative nel rispetto del pareggio di bilancio. Secondo principio: dovrà essere promosso un regime di compensazione graduale della tariffazione per i cittadini dei Comuni che, allo stato attuale, pagano un costo nettamente inferiore a quella che sarà la tariffa unica. Tenendo però in debita considerazione i comportamenti virtuosi di quei Comuni che hanno investito per limitare le perdite della rete idrica. Inoltre, dovranno essere ridotti al mi-

“

Anche per quanto riguarda il servizio idrico integrato i molisani sono vittime delle solite inadempienze della Regione. Ma sia chiaro: non si fanno affari con l'acqua pubblica, altrimenti sarà tsunami!

nimo i costi gestionali relativi alla struttura dell'ente di governo, perché graveranno sulla definizione della tariffa. Nonostante l'importanza del tema, ad ogni modo, **in questa legislatura di servizio idrico integrato non si è mai parlato.** Nulla si è fatto per la costituzione della Consulta idrica; il Consiglio regionale, ad oggi, non conosce i progetti per l'accesso agli oltre 2 miliardi che lo Stato ha destinato alle aree del Mezzogiorno per la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua; non ci sono notizie di interventi per la modernizzazione e l'incremento dell'efficienza delle reti di distribuzione, né di sistemi di monitoraggio della rete idrica. Ma il Molise soffre la sete, persino nelle zone dove scorrono corsi d'acqua, per via di una gestione inefficiente. Non possiamo che augurarci che la scadenza fissata per l'affidamento del servizio idrico integrato sia rispettata, in ossequio al principio della trasparenza. Ma sia chiaro: **non si fanno affari con l'acqua pubblica**, altrimenti sarà tsunami.

LAVORO E TURISMO



Turismo, l'inefficienza della Giunta regionale non dipende dal Covid

Di **Angelo Primiani**, portavoce M5S in Consiglio regionale

La Giunta regionale non ha fatto nulla di concreto per l'aumento dei flussi turistici. Come nulla è stato fatto per sfruttare l'ondata del **'turismo slow'**. Sono tre anni ormai che insisto sulla necessità di dotare il settore di servizi essenziali, attraverso misure concrete e immediate, da concertare con gli operatori turistici. Le evidenze ricevute in estate devono essere quindi dei moniti per ribadire l'urgenza e la necessità di incrementare l'attrattiva di un territorio bellissimo, ma dal potenziale inespresso. Occorre, una volta per tutte, lavorare ad una **programmazione credibile**, che metta al centro i punti di informazione, passando per la **formazione di nuove guide turistiche** fino ad arrivare al coordinamento di tutti gli interventi nel settore. Più volte la Giunta **ha provato a giustificarsi tirando in ballo l'emergenza sanitaria**, ma sono anni che attendiamo investimenti sui servizi. Recentemente, in Consiglio si è parlato ancora di South Beach, un progetto talmente anacronistico che non meriterebbe neanche un secondo di attenzione. Eppure Toma e la sua maggioranza parlano di occasione irripetibile per lo sviluppo turistico del Molise. Uno **'sviluppo'** fatto di cemento, di speculazione edilizia, di grandi costruzioni. L'esatto opposto di quanto ci suggeriscono i trend degli ultimi decenni. Una tendenza finita negli anni 80-90, che è stata definitivamente sepolta proprio negli ultimi due anni e che già ha provocato la desertificazione di interi quartieri: basti pensare alle tante abitazioni abbandonate a Campitello Matese, invendute nonostante la svalutazione a poche migliaia di euro. **Il Molise non è la Florida**, non ha bisogno di grandi progetti, ma di **tutela delle proprie vocazioni**. È una terra unica proprio perché incontaminata, e si presta ad un turismo esperienziale, slow, autentico.

Politiche industriali e del lavoro ormai dimenticate dalla Regione

Di **Vittorio Nola**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Ad osservare l'immobilismo sui dossier più importanti aperti in Molise, si ha l'impressione che per la Giunta regionale tante questioni siano state risolte. Beh, purtroppo non è così. Anzi, **tante mancate risposte continuano a provocare danni al territorio**. Penso in primis alla situazione dello stabilimento Fiat di Termoli. Oppure, penso al silenzio calato sulla sorte delle maestranze dello stabilimento ex Gam di Bojano. Ebbene, **su Fiat/Stellantis la Regione deve avere la capacità di farsi sentire lungo l'iter di rilancio**. Ma anche dal punto di vista infrastrutturale bisogna fare di più. Ad esempio, **rimettendo in funzione la linea ferroviaria per il trasporto merci all'interno del nucleo industriale di Pozzilli**, così da ridurre il traffico su gomma che contribuisce all'inquinamento della Piana di Venafro. Invece, **nel caso della ex Gam la stessa Regione deve avere il coraggio e la capacità di fare scelte chiare e univoche**, nell'interesse degli ormai ex lavoratori. Per non parlare del **mega progetto 'South Beach' di Montenero di Bisaccia**: ancora non è possibile conoscere né l'effettiva consistenza dei capitali da investire, né la loro provenienza. In pratica non si hanno informazioni in merito al progetto con il potenziale maggior impatto sul nostro territorio. Un Piano dalle dimensioni spropositate per il Molise, che potrebbe beneficiare di opere certamente più attrattive e sostenibili. Tra queste, la realizzazione di un **ponte ciclopedonale debitamente attrezzato, tra la Marina di Montenero e quella di San Salvo**. Infine, ritengo doveroso stigmatizzare l'atteggiamento ostruzionistico del presidente Toma. Ed è incredibile assistere al fatto che, intanto, tutta la maggioranza di centrodestra non sappia far altro che adeguarsi all'istante, limitandosi soltanto ad alzare la mano per bocciare le varie proposte. Purtroppo, dopo tre anni i cittadini molisani attendono ancora di capire cosa stia facendo il centrodestra per migliorare la qualità della loro vita.



Di **Vittorio Nola**, portavoce M5S in Consiglio regionale

Legge regionale sull'artigianato, mancano misure concrete per il settore

Non fatevi ingannare dagli slogan che il centrodestra sta lanciando in seguito all'**approvazione della proposta di legge sull'artigianato**. Arrivata solo qualche settimana fa in Consiglio regionale, la Pdl ci ha visti lavorare (anche noi dell'opposizione) per ben tre anni. Ed oggi, con grande delusione, devo dire che il testo è **un mero esercizio burocratico di riordino della materia**. Insomma, un'occasione persa per una vera e proficua riorganizzazione di questo importante segmento economico della nostra regione. Sono state infatti **ignorate le nostre segnalazioni di errori materiali e integrazioni migliorative al documento**. Un atteggiamento arrogante della maggioranza, che mi ha costretto dunque all'astensione, dopo aver lavorato seriamente in Commissione per dare un contributo fattivo alla proposta di legge. Mi riferisco ad errori anche banali, come la mancanza di linee guida sui controlli o l'errata individuazione delle tasse di iscrizione al Registro dell'artigianato artistico. Infatti, per chiunque voglia iscriversi è previsto il pagamento di diritti di segreteria (pari a 31 euro) e della tassa di concessione governativa, di ben 168 euro. Eppure si tratta di un registro regionale: **la maggioranza dovrebbe sapere che la tassa di concessione, in Molise, ammonta a soli 27,40 euro**. Ma la lacuna più grave, a mio avviso, resta l'assenza di un Confidi regionale per i nostri artigiani o aspiranti tali. Accompagnare o assistere economicamente chi vuole fare impresa in Molise sarebbe la vera scommessa da cogliere. Una cosa è certa: in Molise non mancano creatività e spirito imprenditoriale. Ciò che penalizza e frena il decollo del nostro artigianato è la difficoltà di accesso al credito. Una legge regionale sull'artigianato doveva tenerne conto, perciò dico, con rammarico, che questa legge risulta monca e che non produrrà effetti reali.

Emergenza cinghiali, le nostre soluzioni all'immobilismo della Regione

La caccia di selezione non può essere l'unico antidoto alla proliferazione dei cinghiali. In tal senso, nell'incontro a Campobasso tenutosi lo scorso 15 ottobre e organizzato dal sindaco di Petrella Tifernina, Alessandro Amoroso, ho ribadito l'utilità di una serie di iniziative. Tra queste, l'immediata operatività di un Piano di gestione e controllo della specie sul modello adottato ad esempio dalla Regione Campania che, in accordo con Ispra, ha avviato tutte le procedure per il contenimento e la cattura organizzativa degli ungulati. Da sempre, inoltre, propongo alla Regione di **incentivare la filiera delle carni selvatiche favorendo azioni pubblico-private che creerebbero posti di lavoro** dando respiro al comparto e al relativo indotto. Purtroppo, l'immobilismo della Giunta regionale è tale da non comprendere nemmeno l'importanza di aumentare i fondi per ristorare i danni subiti dagli agricoltori. A questo aggiungo la necessità di bandire nuovi



concorsi per arginare la fuga di tanti giovani veterinari e la necessità di aggiornare le tabelle per i risarcimenti dei danni, un tariffario rimasto fermo da circa dieci anni con logiche ripercussioni negative sul lavoro svolto dai nostri agricoltori. Nonostante queste proposte, **la Regione Molise non riesce a studiare strumenti d'intervento** e, come capita ogni volta che non riesce a dare soluzioni, scarica le responsabilità sul Governo nazionale. Ma l'assessore regionale alle Politiche agricole, Nicola Cavaliere, dovrebbe sapere che al momento governano anche i suoi referenti politici, ma soprattutto che esistono varie possibilità di intervenire. Dire come ha fatto lui che 'sul cinghiale non ci sono soluzioni', significa lasciar morire il comparto agricolo-zootecnico molisano.



'Decontribuzione Giovani': chi assume under 36 al Sud non dovrà pagare contributi!

È operativa la 'Decontribuzione Giovani', l'esonero dai contributi per le aziende che vogliono assumere giovani under 36 nel Mezzogiorno.

La misura prevede uno **sgravio al 100% sulle assunzioni a tempo indeterminato** e sulle trasformazioni di contratti da tempo determinato a tempo indeterminato effettuate nel biennio 2021-2022, ma è importante sottolineare che **l'esonero è retroattivo, quindi valido per le assunzioni già effettuate a partire da gennaio 2021**.

Lo sgravio ha una **durata di 36 mesi, elevata a 48 mesi** per gli imprenditori che assumono in una sede o unità produttiva situata in **Molise, Abruzzo, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna**.

La misura, varata durante il Governo Conte 2 e inserita nell'ultima Legge di Bilancio, è divenuta operativa dopo il necessario via libera della Commissione europea e dopo che l'Inps ha inviato ai datori di lavoro privati tutte le istruzioni del caso. In questo modo prosegue l'impegno del Movimento 5 Stelle sulle nuove politiche del lavoro; impegno che ha vissuto la sua prima fase con la **'Decontribuzione Sud'**, un altro strumento voluto dal Governo Conte 2 e che ha garantito **circa 592.000 nuovi contratti sottoscritti nei primi sei mesi del 2021**. E ora, seguendo lo stesso percorso, continuiamo a lavorare per l'introduzione del **salario minimo**.

Sport e Periferie, in Molise oltre 6 milioni di euro per 11 progetti finanziati

Sono 11 i progetti finanziati in Molise grazie al bando 'Sport e Periferie 2020'. Vuol dire oltre 6 milioni di euro da destinare ad interventi con cui **realizzare o riqualificare gli impianti sportivi degli Enti** risultati beneficiari.

Si tratta di **bando nato durante il Governo guidato da Giuseppe Conte** e che guarda concretamente al futuro delle nostre comunità. L'importanza dello sport è ormai nota ed è un vero e proprio **diritto**: una pratica che previene patologie, aumenta il benessere psicofisico e previene le dipendenze.

Questo bando, inoltre, si pone come **modello virtuoso** dato che stanziava fondi sostanziosi: parliamo infatti di interventi finanziati anche per importi di 700.000 euro ciascuno.

Una misura, oltretutto, che ben si sposa con **la nostra proposta di legge regionale** incentrata sul concetto di **'sport di cittadinanza'**, una proposta che punta a garantire a tutti il diritto all'esercizio dell'attività sportiva, ma che purtroppo ancora non è stata discussa in Commissione e quindi è ferma **da un anno e mezzo**.

Edilizia scolastica, oltre 3,8 milioni di euro agli enti locali

Sul sito del Ministero dell'Istruzione sono state pubblicate le graduatorie relative all'avviso pubblico da 270 milioni di euro destinati agli enti locali: circa 200 milioni per lavori di **edilizia leggera** e 70 milioni per **l'affitto di spazi dedicati alla didattica**. La misura, alla quale ha lavorato la sottosegretaria all'Istruzione **Barbara Floridia**, fa parte degli interventi previsti per l'avvio dell'anno scolastico 2021/2022 in presenza e in sicurezza. **Al Molise sono destinati 3.866.576 euro** distribuiti ai due enti provinciali di Campobasso e Isernia oltre che a **25 Comuni** che hanno risposto all'avviso e sono stati ammessi al finanziamento ottenendo il totale di quanto richiesto.

Sono fondi con i quali realizzare più aule, spazi dedicati alla didattica migliori e più numerosi, per supportare i nostri ragazzi e le nostre ragazze rispettando il loro **diritto allo studio**. Questo il dettaglio dei fondi assegnati agli enti molisani, divisi per tipologia di intervento e in base al posto che occupano in graduatoria.

AFFITTO DI LOCALI E SPAZI E RELATIVE SPESE DI CONDUZIONE

Provincia di Isernia: 265.000 euro;
Comune di Campobasso: 238.277;

Comune di Campomarino: 42.000;
Comune di Portocannone: 5.000.

LAVORI DI ADATTAMENTO DI SPAZI, AMBIENTI E AULE DIDATTICHE DI EDIFICI PUBBLICI ADIBITI AD USO DIDATTICO

Provincia di Campobasso: 180.000 euro;
Provincia di Isernia: 200.000;
Comune di Campobasso: 178.000;
Comune di Termoli: 200.000;
Comune di Agnone: 200.000;
Comune di Petracchio: 200.000;
Comune di Sant'Elia a Pianisi: 25.000;
Comune di Castropignano: 40.000;
Comune di San Giacomo degli Schi.: 24.500;
Comune di Santa Croce di Magliano: 120.000;
Comune di Venafrò: 200.000;
Comune di San Martino in Pensilis: 200.000;
Comune di Gugliesi: 50.000;

Comune di Sesto Campano: 120.000;
Comune di Campolieto: 85.400;
Comune di Palata: 150.000;
Comune di Limosano: 200.000;
Comune di Fossalto: 200.000;
Comune di Colli a Volturmo: 85.000;
Comune di Portocannone: 10.000;
Comune di Colle d'Anchise: 35.000;
Comune di Pietracatella: 200.000;
Comune di Frosolone: 193.399;
Comune di Macchiagodena: 40.000;
Comune di Rionero Sannitico: 180.000.

'SPORT E PERIFERIE': OLTRE 6 MILIONI DI EURO PER 11 PROGETTI FINANZIATI IN MOLISE

- ✓ CANTALUPO NEL SANNIO • 700.000 euro
- ✓ PIETRABONDANTE • 622.837,97 euro
- ✓ MATRICE • 480.000 euro
- ✓ AGNONE • 500.000 euro
- ✓ RIPALIMOSANI • 230.000 euro
- ✓ PARROCCHIA S. CUORE DI IS. • 700.000 euro
- ✓ MAFALDA • 700.000 euro
- ✓ SESTO CAMPANO • 700.000 euro
- ✓ VENAFRÒ • 700.000 euro
- ✓ TUFARA • 692.230,98 euro
- ✓ LIMOSANO • 450.000 euro



MOLISE

I NOSTRI CANALI UFFICIALI

	www.molise5stelle.it		<i>Report Molise 5 Stelle Copia cartacea</i>
	@molise5stelle		@molise5stelle
	@molise5stelle		@molise5stelle
	<i>Incontri con i cittadini</i>		<i>Le notizie della settimana direttamente via mail Iscriviti su www.molise5stelle.it</i>
	<i>Le notizie via WhatsApp Iscriviti su www.molise5stelle.it</i>		<i>Le notizie via Telegram @MoVimento5StelleMolise</i>



Non perderti le informazioni
che inviamo via WhatsApp e mail!



VAI SUL SITO



www.molise5stelle.it/ricevinews

QUALI SONO GLI ATTI?



L'interpellanza

Domanda per iscritto che uno o più consiglieri rivolgono alla Giunta per conoscere le ragioni o le intenzioni della politica governativa su questioni rilevanti e di interesse regionale. Attraverso l'interpellanza si mira a ottenere o esplicitare la posizione della Giunta su questioni determinate.

La mozione

Testo sottoposto al voto del Consiglio regionale, teso a indirizzare la politica della Giunta su un determinato argomento. È quindi il principale strumento dell'attività di indirizzo politico degli organi rappresentativi nei confronti del potere esecutivo. Ha lo scopo di provocare una discussione e un voto da parte dell'assemblea consiliare.

L'interrogazione

Domanda scritta che uno o più consiglieri rivolgono alla Giunta nel suo complesso, o a un singolo assessore, circa la veridicità di un fatto o di una notizia e sui provvedimenti che la Giunta intende adottare o ha già adottato in merito. La risposta dell'interpellato potrà essere in forma orale o scritta, secondo quanto richiesto dal Consigliere interrogante che indica pure se intende ottenere risposta in commissione o in aula. Una volta ottenuta la risposta, l'interrogante può a sua volta replicare per darsi o meno soddisfatto.

La proposta di legge

I Consiglieri propongono un testo con cui si progetta l'emanazione di un atto normativo di rango primario.